



notiziario della
Comunità Pastorale San Giovanni XXIII
CANONICA D'ADDA • PONTIROLO NUOVO • FARA GERA D'ADDA

Comunità in cammino

La Quaresima 2026: condivisone e speranza



COMUNITÀ

*Idee, proposte, confronto
I verbali dei tre incontri
del Consiglio pastorale diffuso*

ALLE PAGINE 4 E 5



ORATORI

*Porte aperte ai mestieri
Tra legno, farina e scoperte
...con tanti sorrisi*

ALLE PAGINE 12 E 13



PIENNERADIO

*Nuovi volti e programmi
Libri, notizie, musica
Ecco come ascoltarci*

A PAGINA 16

DIACONIA

PARROCO

Don Andrea Bellò
02.9094125 • 3393786670
comunitapastorale@cpgiovanni23.it
parrocchiacanonica@cpgiovanni23.it

VICARIO PASTORALE GIOVANILE

Don Ale Torretta
3494910635 • alextorretta1@gmail.com

VICARIO PONTIROLO

Don Alessandro Giannattasio
3470528394 • parrocchiapontirolo@cpgiovanni23.it

VICARIO FARA GERA D'ADDA

Don Luigi Baggi
3471747077 • parrocchiafara@cpgiovanni23.it

DIACONO

Ireneo Mascheroni
3479351693

RELIGIOSA

Suor Amelia Cerchiari
3394327383

ORARIO SANTE MESSE

SABATO E PREFESTIVI

Canonica 18:00
Fara 18:00
Pontirolo 20:15
Badalasco - : -
Fornasotto 17:30

DOMENICA E FESTIVI

Canonica 08:00 - 10:30 - 18:00
Fara 08:30 - 10:30 - 18:00
Pontirolo 08:00 - 10:30
Badalasco 08:00 - 10:00
Fornasotto 09:30

GIORNI FERALI

Canonica da LUN. a SAB. ore 08:00
Fara da LUN. a VEN. ore 08:30
Pontirolo da LUN. a VEN. ore 09:00
Badalasco GIOVEDÌ ore 09:00 e 18:00
MAR. e VEN. ore 18:00

SEGRETERIE

Canonica
sabato dalle 09:00 alle 11:00
Fara Gera d'Adda
da lunedì a sabato 09:30 alle 12:00
e dalle 15:00 alle 17:00
Pontirolo
lunedì, mercoledì e venerdì
dalle 18.00 alle 19.00

RADIO COMUNITARIA

Pienneradio Fm 89,7 Mhz

www.pienneradio.com - redazione@pienneradio.com
Telefono 0363.330644 • Whatsapp 3518667154

COMUNITÀ IN CAMMINO

Anno 3 - Numero 5

Periodico mensile a cura della testata giornalistica
"Associazione amici di Pienneradio". Registrazione
al Tribunale di Bergamo n. 39 del 10 ottobre 1995

DIRETTORE RESPONSABILE - Fabio Conti

PARROCO don Andrea Bellò

VICEDIRETTORE Paolo Borellini

REDAZIONE Giuliano Tredici, Chiara Frigeni

HANNO PARTECIPATO A QUESTO NUMERO:

Emanuela Tilotta, Paolo Taddeo, Danilo Tironi,
Azione Cattolica della Comunità pastorale, i
catechisti e le catechiste della Comunità
pastorale, Sofia, Gruppo Giovani Canonica d'Adda,
Mario Uselli.

FOTOGRAFIE Santino Crippa, Archivio eRreVierRe

GRAFICA eRreVierRe communication
335.530.91.95 • grafica@errevierre.it

STAMPA GI STUDIO srl Editoria, Grafica e Stampa
02.9097431 - www.gistudio.it

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
VENERDÌ 30 GENNAIO 2026

Agenda della Comunità Pastorale • FEBBRAIO 2026

2 L	Candelora ore 08:00 a Canonica S. Messa e benedizione delle candele ore 08:30 a Fara S. Messa e benedizione delle candele ore 09:00 a Pontirolo Benedizione delle candele processione e S. Messa ore 20.45 incontro settimana dell'educazione in Oratorio a Fara
3 M	S. Biagio ore 08:30 a Canonica S. Messa e benedizione dei pani e della gola ore 08:30 a Fara S. Messa e benedizione dei pani e della gola ore 09:00 a Pontirolo S. Messa e benedizione dei pani e della gola ore 20:00 a Badalasco S. Messa e benedizione delle candele e della gola
4 M	ore 21:00 Caritas CP
5 G	ore 21:00 Lectio Divina di AC con Silvia Landra Vita comune giovani
6 V	Vita comune giovani
7 S	ore 16:00 a Canonica Secondo incontro in preparazione ai Battesimi Vita comune giovani
8 D	V Tempo Ordinario Giornata dell'ammalato IC - Domenica insieme QUARTO ANNO (5^ elementare) in ogni oratorio Pomeriggio insieme figli, genitori, catechisti fino a merenda Vita comune giovani
9 L	ore 20.45 incontro Ado Canonica
10 M	ore 20.45 Incontro Ado Badalasco
11 M	
12 G	ore 21:00 Lectio Divina di AC con Silvia Landra
13 V	
14 S	ore 10:30 - Redazione Notiziario Carnevale ore 19:30 a Canonica cena in maschera
15 D	VI Tempo Ordinario Carnevale ore 11:30 nelle varie parrocchie Battesimi
16 L	Carnevale ore 19.00: Festa di Carnevale Ado a Badalasco
17 M	Carnevale
18 M	Ceneri (vedi programma a pag. 3) ore 21:00 a Fara s. Messa e imposizione delle Ceneri per tutta la Comunità Pastorale
19 G	ore 21:00 in oratorio a Canonica Preghiera e programmazione "Pasqua" Catechisti della CP ore 20.45: Incontro Ado Pontirolo
20 V	Ore 21:00 Via crucis per tutta la comunità pastorale a Canonica
21 S	Don Chino Pezzoli a Pontirolo e a Fornasotto IC - ore 10:00 a Canonica PRIMA CONFESSIONE
22 D	I di Quaresima Don Chino Pezzoli a Pontirolo e a Fornasotto
23 L	ore 20.45: Incontro Ado Canonica ore 21:00 Consiglio Affari Economici
24 M	ore 20.45: Incontro Ado Badalasco
25 M	
26 G	
27 V	PELLEGRINAGGIO PREADO AD ASSISI Ore 21:00 Via crucis per tutta la comunità pastorale a Fara
28 S	PELLEGRINAGGIO PREADO AD ASSISI IC - ore 10:00 a Fara PRIMA CONFESSIONE

Anagrafe della Comunità

GENNAIO 2026



Ci hanno lasciato

Canonica d'Adda Nicola Maria Del Negro, Davida Brioschi e Felicità Agostina Pesenti

Fara Gera d'Adda Gino Filipuzzi, Elisa Rozzoni, Rosa Angela Assi, Renzo Chignoli, Maddalena Rota, Vittore Defendi, Delizia Recanati e Alessandra Colombo.

Pontirolo Nuovo Ezio Seghezzi, Alfonso Farina, Giacinto Ipocastani, Beatrice Brembati, Pasqua Pasta, Annamaria Carminati, Carlotta Maria Monzani, Stella Calcinati, Bambina Guarnerio e Adriana Conti



Battesimi

Canonica d'Adda Giorgio Pioldi



Matrimoni

Pontirolo Nuovo Raffaella Margutti e Ryan Thomas Chornock

All'inizio della Quaresima: ritrovare la luce e la speranza

C'è un sentimento che attraversa molte delle nostre comunità cristiane in questo tempo: una stanchezza profonda, quasi un affanno dell'anima. La Chiesa, anche la nostra, sembra talvolta smarrita, senza un orizzonte chiaro, priva di una visione capace di scaldare il cuore e rimettere in cammino. Le persone sono demotivate, appesantite da tante parole già ascoltate, da strade già percorse che oggi non sembrano più portare da nessuna parte.

L'inizio della Quaresima arriva proprio qui, dentro questa fatica. Non come una risposta facile, né come l'ennesimo invito a "fare qualcosa in più", ma come una chiamata essenziale: tornare a Dio. La Quaresima non nasce per aggiungere pesi sulle spalle già curve, ma per togliere ciò che appesantisce, per liberare spazio, per riaprire l'orizzonte.

Nel Vangelo, Gesù non propone mai scorciatoie rassicuranti. Non promette soluzioni immediate ai problemi della vita, ma indica una direzione: «Convertitevi e credete al Vangelo». Convertirsi, cioè cambiare sguardo, cambiare centro, cambiare dentro. E il centro non siamo noi, non sono le nostre strategie pastorali, non sono nemmeno le cose buone che facciamo. Il centro è Lui, è Dio.

Forse in questi anni abbiamo cercato la speranza nei luoghi sbagliati. Abbiamo confidato troppo nelle strutture, nei progetti, nelle iniziative, perfino nei numeri. Abbiamo pensato che bastasse organizzare meglio, comunicare di più, inventare qualcosa di nuovo per ridare vita alla comunità. Ma tutto questo, da solo, non salva. Anzi, quando diventa l'essenziale, rischia di renderci ancora più stanchi e, paradossalmente, più poveri.

La Quaresima ci ricorda una verità semplice e scomoda: solo Dio è la luce e la speranza vera della nostra vita. Non le cose materiali, che promettono felicità e lasciano solo un grande vuoto. Non il successo, che dura un istante e poi chiede sempre di più. Non nemmeno una religiosità del fare, che moltiplica le opere ma dimentica la sorgente e il motivo stesso per cui le opere vengono fatte.

La speranza nasce dall'incontro con il Signore vivo, dalla sua Parola che continua a parlare oggi, qui, nella concretezza delle nostre paure e delle nostre ferite. Nasce dai sacramenti, che non sono riti disincarnati, ma eventi reali in cui Dio si dona e ci ricrea dall'interno. L'Eucaristia, in particolare, è il gesto umile e



potente con cui Dio ci raduna, ci nutre e ci rimette in piedi, anche quando non vediamo più la strada.

Percorrere sentieri nuovi, allora, non significa inseguire mode o formule mai viste prima. Significa avere il coraggio di tornare all'essenziale: ascoltare davvero la Parola di Dio, lasciarla scendere in profondità; riscoprire il sacramento della riconciliazione come esperienza di misericordia che libera e ridà futuro; vivere la carità non come dovere, ma come risposta grata all'amore ricevuto.

All'inizio di questa Quaresima non ci viene chiesto di essere forti, efficienti o vincenti. Ci viene chiesto di essere veri. Di riconoscere la nostra povertà e di affidarci, senza maschere, a Colui che solo può illuminare le nostre notti.

Se l'impressione che abbiamo è di sentirci come di aver perso la strada, forse è perché siamo davvero chiamati di nuovo a metterci dietro al nostro Signore, non davanti a Lui! La Quaresima è questo tempo favorevole: non per inventare una speranza, ma per lasciarci ritrovare dalla Speranza. E quando Dio torna al centro, anche lentamente, anche tra mille fragilità, il cammino riprende. E la luce, quella vera, ricomincia a farsi strada.

Il vostro parroco, don Andrea

La Quaresima: la Via Crucis e il Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì delle Ceneri

ore 8.00 Canonica

S. Messa e imposizione delle Ceneri

ore 8.30 Fara

S. Messa e imposizione delle Ceneri

ore 9.00 Pontirolo

S. Messa e imposizione delle Ceneri

ore 21.00 chiesa parrocchiale a Fara

S. Messa e imposizione delle Ceneri per tutta la Comunità Pastorale

Imposizione delle ceneri ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana

FARA - ore 16.15

nella chiesina dell'oratorio

CANONICA - ORE 16.30

in chiesa parrocchiale

PONTIROLO - ORE 16.30

in chiesa parrocchiale

Via Crucis per tutta la Comunità Pastorale

20 febbraio CANONICA

27 febbraio FARA

6 marzo PONTIROLO

13 marzo VIA CRUCIS
CON L'ARCIVESCOVO
A ROZZANO

20 marzo FORNASOTTO

27 marzo BADALASCO

Tra confronto, proposte e riflessioni Il futuro delle nostre parrocchie

Lo scorso 12 gennaio a Fara d'Adda, Canonica e Pontirolo Nuovo si è tenuto il primo "Consiglio Pastorale diffuso" della nostra Comunità pastorale sul tema "Il futuro delle nostre parrocchie". Un momento di confronto, riflessione, condivisione, proposte, durante il quale ciascuno dei partecipanti ha potuto liberamente esprimere la propria idea, anche se critica, con l'obiettivo di

riflettere sul futuro della nostra comunità. Proprio perché chi non c'era possa rendersi conto di quanto è emerso, pubblichiamo per esteso i verbali redatti durante i tre incontri svoltisi in contemporanea, anche perché restino "ai posteri" e perché chiunque volesse di nuovo esprimersi sui temi trattati lo possa fare ora.

Fara d'Adda

RELATORE Lucio Colombo
MODERATORE Giuliana Marini
SEGRETARIO Paola Agazzi
PRESENTI 60 persone

Dopo il video-saluto di Don Andrea, prende la parola Lucio Colombo che introduce l'argomento sottolineando come prima la Chiesa era "pervasiva" in tutti gli aspetti della società mentre oggi il mondo sta cambiando e noi dobbiamo essere in grado di anticipare questi cambiamenti al fine di non subirli.

Sottolinea che, per poterlo fare, serva coraggio, saggezza amministrativa oltre a sobrietà e essenzialità.

Inizia poi ad esporre i dati che aveva illustrato Don Paolo Boccaccia (CP 15/09/2025) soffermandosi in particolare sulla diminuzione dei preti nelle diocesi, diminuzione battesimi e matrimoni e sul fatto che i bilanci di tutte e tre le nostre Parrocchie hanno chiuso in negativo l'anno 2024.

Prima di lasciare la parola alla Comunità, sottolinea i 3 punti fondamentali su cui bisognerebbe concentrarsi durante il dibattito:

- **SERVIZI** – quali servizi valorizzare, quali mettere in comune, quali sinergie creare.
- **STRUTTURE** – quali tenere e quali no
- **RUOLO FUTURO DEI LAICI** – in considerazione del numero esiguo di preti che avremo in futuro.

Lascia poi la parola alla Comunità.

Dai vari interventi le principali idee/opinioni/consigli sono i seguenti:

- Valutare di installare dei pannelli fotovoltaici sul tetto dell'oratorio;
- Emerge la necessità di migliorare le sinergie e la comunicazione all'interno della Comunità Pastorale. Servono regole comuni che valgano per tutta la Comunità Pastorale, bisogna cercare di creare efficienza. Solo con regole/limiti comuni da rispettare si potrà prendere spunto dalle idee vincenti degli altri e farle proprie per ricreare le stesse iniziative nei vari Paesi. Serve più confronto/scambio di idee tra i vari Oratori/Parrocchie: bisogna essere pro-attivi;

- Viene segnalato che, a volte, c'è poca apertura verso i nuovi volontari che si vogliono mettere in gioco. Si evidenzia la necessità di avere regole omogenee all'interno della Comunità Pastorale per organizzare il lavoro dei volontari. Servono sempre più volontari: bisogna accettare i nuovi senza perdere i vecchi volontari.
- Viene sottolineato che Parroco e preti hanno troppi impegni e scadenze burocratiche: bisognerebbe chiedere alla Curia di creare una nuova figura professionale che possa assisterli e sollevarli da queste incombenze;
- Bisogna trovare il modo di portare il Vangelo nel cuore delle persone – più persone partecipano alla Chiesa/Oratorio più si crea un circolo positivo e maggiori saranno le entrate;
- Questione riscaldamento: la Chiesa viene scaldata tutti i giorni. Si chiede se non sia possibile scaldarla solo nel weekend e spostare le altre messe settimanali nella Chiesina di Maria Bambina; Segnalano inoltre che, in Basilica Autarena, il riscaldamento è sempre acceso;
- Si propone di creare dei gruppi di preghiera;
- Le catechiste segnalano la difficoltà a coinvolgere le famiglie dei bambini che si preparano a ricevere i Sacramenti e la scarsa partecipazione dei bambini alla messa. Si fa inoltre fatica a trovare nuovi catechisti;
- Viene segnalato che in Oratorio, a causa delle varie incombenze, c'è poco la presenza dei preti e questo non permette di creare un gruppo consolidato con i giovani anche per riportarli in chiesa;
- Si chiede di ripensare a come vengono celebrate le messe: bisogna chiedersi perché c'è poca gente che partecipa.

Canonica d'Adda

RELATORE Andrea Belli
COORDINATORE Ireneo Mascheroni

Abbiamo iniziato la riunione recitando insieme la preghiera Vieni Spirito Santo.

Presso la sala dell'oratorio di Canonica d'Adda erano presenti circa 60 persone, compresi alcuni giovani della Parrocchia. L'incontro si apre partendo dalla domanda "Cosa ci si aspetta dalla serata", il coordinatore spiega alla platea che il tema della serata sarà quello di pensare alla comunità pastorale nell'arco dei prossimi dieci anni, analizzando insieme come stanno le cose e che cosa ci si deve aspettare. Il consiglio pastorale si occupa della tematica da oltre 10 anni da quando è nata la Comunità Pastorale, fortemente voluta dal nostro Don Umberto e nata nel 2014, annunciata dopo la visita pastorale dell'arcivescovo Delpini. La necessità di avere una comunità pastorale aveva come obiettivo quello di far prendere a tutti coscienza dei servizi pastorali presenti sul territorio come caritas, la catechesi, l'aiuto alle famiglie ecc. e avviare un percorso concreto che porterà inevitabilmente a delle scelte. Si parte dal principio che nessuno ha delle soluzioni, ma bisogna trovarle. Dopo questa breve sintesi viene trasmesso un video realizzato da Don Andrea che ha lo scopo di introdurre la serata. Presiede la serata Andrea Belli, che parte da una considerazione sono 2000 anni che la Chiesa attraversa sfide, ma oggi è ancora presente sui territori e in buona parte del mondo. Il contesto intorno a noi si evolve e bisogna prepararsi alla chiesa che verrà. È il momento di diventare "pietra viva" e diventare pezzetti di Chiesa, il concetto di chiesa sinodale vede tutti coinvolti nelle scelte e nelle decisioni. Il consiglio Pastorale insieme a quello degli affari economici ha incontrato Don Paolo Boccaccia in autunno, il quale incaricato dalla Curia ha il compito di aiutare le parrocchie a intraprendere un percorso che le renda "sostenibili" fra un decennio. Si parte prendendo spunto da quanto diceva il cardinal Martini che possiamo sintetizzare nei seguenti punti:

- Educare alla sobrietà
- La cura della comunità pastorale richiede coraggio e saggezza amministrativa
- Non ci deve essere una replica dei servizi in tutte le parrocchie, non è una gara a chi fa meglio ma usare le stesse risorse insieme

■ I servizi delle Parrocchie devono essere fatti bene e funzionare in base alle necessità e rispettare le normative. Si passa ad un'analisi sui numeri delle Parrocchie, che considerano il numero delle strutture, dei preti presenti, del numero dei sacramenti celebrati funerali, battesimi, matrimoni ecc...e da un'analisi degli ultimi 10 anni si vede come a parità di popolazione siano dimezzati battesimi e comunioni a favore di un aumento dei funerali e azzerati i matrimoni. La riduzione dei partecipanti alle messe (6% scarso della popolazione) porta inevitabilmente ad una ripercussione sui bilanci delle chiese. Oggi si fa una previsione al 2036 e molto probabilmente i preti in carica oggi finiranno il mandato e verranno trasferiti, ma la comunità resta per questo è importante parlarne. Inoltre si assiste ad un calo importante delle vocazioni per cui il numero dei sacerdoti per esempio nella nostra comunità potrà passare da 4 ad 1. Se analizziamo i luoghi, sicuramente per esserci una fede ci deve essere una chiesa anche, ma la vita della comunità continua in una serie di luoghi come l'asilo, l'oratorio, la caritas che rispondono a bisogni educativi. In un modo sempre più multiculturale e multietnico, il popolo cristiano deve cercare di mantenere la propria identità.

Dopo questo breve excursus si passa la parola alle domande e alle reazioni dei partecipanti, sottolineando che la provocazione sul 2036 impatta sullo stile che vogliamo dare oggi.

Partecipante 1 Chiede se la Diocesi Bergamo ha le comunità pastorali e vive gli stessi problemi. Viene risposto che sì anche se meno per ora, perché per ragioni storiche ha sempre avuto un numero più alto di seminaristi, ma sta affrontando le stesse questioni. Il partecipante 1 si sente "pessimista" nei confronti di Canonica, pensa che venga chiuso sia l'oratorio che le altre strutture per una mancanza di partecipanti a messa. Si cerca di spiegare che il concetto non è "canonica" ma la comunità pastorale, questo ci deve consolare sulla presenza del signore all'interno della comunità.

Partecipante 2 Parla della questione Caritas a Canonica d'Adda: i volontari stanno invecchiando e non vengono sostituiti. Hanno la sensazione che nessuno li conosca sul territorio, ci sono delle carenze strutturali, hanno scarsità di informazioni e non sanno come raggiungere realmente chi ha bisogno, stanno vivendo un momento di crisi.

Partecipante 3 Parte da una domanda quando i laici saranno in grado realmente di prendere mano a queste situazioni? Si osservano già paesi in cui le parrocchie non sono in grado di fare la messa in maniera quotidiana e sono stati sostituiti da Laici che leggono le letture, là dove ci

sono problemi di riscaldamento, perché non usare luoghi più piccoli, per esempio come la Chiesina a Canonica? La sensazione del partecipante è quella di essere all'interno della parabola del figliol prodigo, dove chi oggi frequenta la messa è come il padre che aspetta, ma cosa fa mentre aspetta?

Partecipante 4 Dice di non preoccuparsi dei problemi ma di affidarsi a Maria, in particolare Maria di Medjugorje e le sue prossime predizioni (intervento lungo per quanto importante ma concentrato sull'importanza della preghiera).

Partecipante 5 Il gruppo giovani presente dice che spesso gli adolescenti e i bambini presenti in oratorio, sia durante l'anno che durante l'oratorio estivo, non sono poi presenti a messa: si assiste in tal senso ad una separazione, fra le due realtà, come se fossero due realtà separate. Di fatto invece poi per i giovani è molto forte il concetto di comunità pastorale, loro si uniscono realmente sia durante le vacanze che fanno che durante l'anno e si sente meno il campanilismo presente, si sono create delle sinergie vere e proprie.

Partecipante 6 Si segnala la mancanza non solo dei giovani ma dei loro genitori manca una fetta di popolazione dai 35 ai 50 anni che non è presente, la cui spiritualità rimane "chiusa". Bisogna tornare ad avvicinare la gente ai momenti di preghiera e ad interrogarsi se è possibile "modernizzare" eventualmente il linguaggio usato.

Partecipante 7 Chiede chi controlla cosa decide il consiglio pastorale? Cosa deve restare sulle singole parrocchie e cosa sulle singole comunità.

La riunione termina alle 22.45 con la consapevolezza che un dialogo sia iniziato.

Pontirolo Nuovo

1. Tommaso Zucchini: Introduzione serata. Il consiglio pastorale ormai da qualche mese sta lavorando, dopo l'input di settembre di Don Paolo Boccaccia, sul significato di essere Chiesa oggi e tra 10 anni. La curia chiede, nella dimensione della sinodalità, di pensare al nostro futuro, la riflessione è affidata ai laici.

2. Don Andrea: visione video. Immagine del vasaio: è il VUOTO del vaso che permette al vaso stesso di esistere, come la ruota ha il vuoto e le permette di muoversi, così dobbiamo lasciare che lo Spirito Santo occupi il nostro vuoto e sia il motore della nostra vita e del nostro operare.

3. Pierangelo Bertocchi: presentazione slide. Importanza di intraprendere un cammino partecipato e condiviso.

4. Interventi e osservazioni

Don Alessandro: riporta il dato che nel 2025 nella parrocchia di Pontirolo si

sono celebrati 45 funerali e 15 battesimi, propone di guardare al futuro pensando a dei servizi per gli anziani ad es. ristrutturando la ex casa di Don Felice per accogliere un centro anziani, e servizi specifici per anziani.

Bonomi Antonio: centrale è la solitudine degli anziani, pensare a dei mini alloggi per anziani; aumentare il dialogo tra cristiani perché si è perso.

Danilo Tirloni: riporta alcune riflessioni dell'autore Maurice Blondel, minaccia alla secolarizzazione, nel testo dell'autore già nel 2003 presenta quattro ipotesi:

1. scomparsa del cristianesimo
 2. dissoluzione di valori all'interno della società (ex Natale)
 3. sopravvive mediante restauro dell'identità
 4. consapevolezza di ciò che stiamo lasciando ma recuperare il "nuovo" che avanza.
- È fondamentale l'attenzione al mondo e riconoscere la presenza di Dio nel cuore dell'uomo.

Piercarlo Colpani: propone di sistemare la struttura dell'oratorio al fine di accogliere anziani e ragazzi / bambini in un'unica struttura.

Stefano Pesenti: l'organo della nostra parrocchia è in uno stato di abbandono, è molto pregiato e bisogna preservarlo nel tempo.

Viviana Mascheroni: è importante mettersi in gioco come laici, si sono fatti tanti passi ma è faticoso senza la guida di un prete. Accoglienza e coinvolgimento dei giovani.

Cinzia Lorenzi: non ci sono volontari in oratorio, le famiglie sono diminuite e manca la voglia di fare.

Vladimiro Medici: segnala la mancanza di volontari perché occorre costanza e soprattutto si sono persi dei valori importanti, si è persa la presenza di Dio nelle nostre vite.

Tommaso Zuccinali: è fondamentale l'accoglienza verso le famiglie.

Giovanna Carminati: propone una mappatura di tutte le attività, servizi, progetti in corso nella Parrocchia e per ognuna/o indagare le aree di miglioramento.

Suor Amelia: come persone dobbiamo avere cura gli uni degli altri, cura vista come educazione, attenzione; dobbiamo avere più fede; vivere la testimonianza partendo dall'essere noi i primi a pregare e poi riusciremo a prenderci cura gli uni degli altri. Ci sono tante energie, belle, che però devono essere messe in comunicazione e condivisione nella fede, dobbiamo vivere di più nello Spirito. Imparare a fidarsi gli uni degli altri.

Simona Viganò: propone la catechesi in famiglia, c'è un desiderio di vicinanza e annuncio, sfida che porta verso un annuncio più bello e vero.

Mauro Vignatini: scettico rispetto la scelta della comunità pastorale.

Il futuro del Cristianesimo e dei principi evangelici, In un'epoca di costante incertezza, ma ricca di potenzialità

Sintesi di una conferenza di Enzo Bianchi, fondatore della comunità monastica di Bose, nel 2006

Cosa sta avvenendo nelle nostre società che un tempo chiamavamo "cristiane" e che, anche una volta divenute laiche e multietniche, permangono intessute di codici culturali radicati nel cristianesimo? Nelle quali ci si affretta ancora ad arruolare Dio al proprio fianco nelle battaglie, per poi guardarsi bene dal mettere in pratica i suoi comandamenti. In cui è sempre più difficile trasmettere la fede alle giovani generazioni. Mai come ora sembra aver luogo una "rottura di memoria" che pone in discussione molte verità acquisite e che problematizza alquanto la dimensione religiosa come tale. I giovani sono in grado di ricevere un'identità cristiana? In che cosa consiste tale eredità?

Per chi ha seriamente a cuore la fede cristiana, l'annuncio del Vangelo ed il suo coniugarsi con la convivenza civile, le domande si fanno particolarmente scottanti; ve n'è forse una sola: Cristo ha un futuro? Colui che viene chiamato così rimarrà come una figura chiave dell'umanità o invece scomparirà per ridursi a vestigia di ciò che è morto? L'unica certezza per un credente è il ritorno del Signore nella gloria, di tutto il resto non vi è alcuna garanzia. Quale è lo spazio del cristiano nella società contemporanea?

La marginalità della dimensione religiosa, la parzialità dell'opzione cattolica, la scristianizzazione, sono tutti fenomeni per molti aspetti inquietanti, ma non intaccano minimamente la missione del cristiano che consiste nella fedeltà alla vocazione di essere sempre lievito e sale nella compagnia degli uomini in attesa del redentore veniente.

Analizziamo tre punti: la crisi, l'avvenire e le possibilità della religione cristiana

1. La crisi

Il cristianesimo sta attraversando una fase di difficoltà evidente, come il calo delle ordinazioni presbiteriali, la diminuzione delle vocazioni nell'ambito della vita attiva apostolica, la diminuzione di coloro che partecipano all'eucarestia domenicale, la rivendicazione di una crescente autonomia nella vita privata, la diffusione di una fede religiosa da nomadi, secondo la quale si è cristiani ad intermittenza, vivendo la religione soltanto nei tempi forti, nelle grandi occasioni.

La Chiesa che pur si deve aprire alle istanze di tutti, deve essere una comunità che riunisce tutti i credenti in Cristo. Il fedele è alla ricerca di risposte alle sue domande di senso e le può trovare soltanto facendo esperienza della bontà e della bellezza del Vangelo, vivendo concretamente l'insegnamento di Cristo. Questo dà luogo ad una peculiarità che deve sempre rimanere aperta all'altro da sé.

2. L'avvenire del Cristianesimo.

Riproponendo l'analisi di Maurice Bellet, autore del saggio *La quarta ipotesi. Sul futuro del cristianesimo*. Analizziamo quattro diverse ipotesi relativamente al futuro della religione cristiana. La prima non fa che prendere atto della scomparsa del fenomeno cristiano. La crisi attuale potrebbe essere l'inizio della fine del cristianesimo della sua estinzione. Restano delle tracce significative: monumenti, opere d'arte, forse qualche elemento dell'inconscio collettivo, ma si tratterebbe appunto di tracce residuali. La seconda ipotesi delinea una dissoluzione di diverso tipo: l'apporto dei valori evangelici si sublima in un umanesimo

etico filosofico. La terza ipotesi è che il cristianesimo continui attraverso una dialettica fatta di conservazione, di restaurazione e di aggiornamento in cui scelte anche opposte permangono interne ad uno stesso insieme fondamentalmente invariato. Ci chiediamo se non si stia facendo strada un'ipotesi che Bellet non considera come tale, ma che raccoglie elementi della sua seconda e terza prospettiva e che sta prendendo piede anche in Italia, quella di un cristianesimo visto come cultura di un popolo, coniugato come "religione civile" che deve assicurare il ricompattarsi della società e l'individuazione di una identità condivisa. Una presenza cristiana che appare come declinazione dell'equazione "cristianesimo uguale occidentale".

La Chiesa rischia di diventare una potente lobby etico sociale, non più profezia ma puntello di un occidente ricco e privilegiato, atteggiamento che di fatto viene incoraggiato per nostalgia della riedizione di un mito della cristianità e salutato come necessario per la nostra società sempre più inquieta e frammentata. Infine la quarta ipotesi, è la fine di un sistema religioso legato all'età moderna dell'occidente da un rapporto di interdipendenza. Con questa morte si arriva come ad un capolinea dove non si sa se la ripartenza sarà verso il peggio o verso il meglio: l'unica cosa che si sa è che questo dipende in massima parte da noi. L'interrogativo; "il cristianesimo ha un futuro?" rimane ed assume i connotati di una domanda ricca di speranza: in questo luogo di un nuovo inizio l'Evangelo può apparire come la parola inaugurale che apre un nuovo spazio di vita? Questa fase di passaggio potrebbe preparare l'avvento ad una nuova forma di cristianesimo, vissuta realmente nelle comunità cristiane, nelle quali l'Evangelo si fa carne e la pro-esistenza di Cristo diviene un modello sicuro e certo per la vita di tutti i cristiani.

3. Quale possibilità allora per il Cristianesimo?

Osserviamo come sia stato sempre un fenomeno plurale con una grande capacità di adattamento storico e geografico. Anche per il futuro occorre esser ottimisti. Vi sono sempre alcuni tratti distintivi irrinunciabili: la primalità della Parola, la necessità di affidare la Chiesa alla parola, la dimensione comunitaria, la comunione come forma costitutiva della Chiesa che è un camminare insieme, un percorso condiviso capace di riconoscere la pluralità della fede cristiana, la sussidiarietà (riconoscimento di responsabilità alle Chiese locali) la sinodalità (fare le cose insieme come popolo di Dio) e la cattolicità (accettazione della pluralità di fede), l'attenzione agli ultimi della storia e la ricerca di interazioni umane più profonde e più autentiche, con il richiamo ad una vita diversa da quella strettamente mondana.

Un cristianesimo che sappia rinunciare ad ogni forma di potere diverso dalla parola disarmata, che faccia prevalere la compassione sulla legge, che riesca a parlare al cuore di ogni uomo facendogli intravedere che la morte non è l'ultima parola, che l'amore è più forte della morte; questo richiede che i cristiani si esercitino ad essere sentinelle della libertà, della giustizia e della pace.

Forse c'è ancora posto nelle nostre società per un cristianesimo che sappia ripresentare l'inedito di una buona novella, l'inatteso ritrovamento di un senso non solo per le singole vite ma per la stessa convivenza civile, forse c'è ancora spazio per dei cristiani liberati dalle paure ed aperti ad una speranza per tutti.

Daniilo Tironi

I cinque incontri della Lectio Divina “Una Chiesa con il volto di mamma”

Anche quest'anno l'Azione Cattolica del Decanato di Treviglio ha proposto 5 incontri di Lectio Divina, a cui siamo tutti invitati a partecipare. Questa iniziativa non si pone come uno studio della Parola, ma è un modo di approfondire la Scrittura in un clima di preghiera, per rileggere il tempo presente alla luce della Parola. Le meditazioni sono tenute dalla dott.ssa Silvia Landra, già Presidente dell'Azione Cattolica Ambrosiana e i primi 2 incontri sono stati svolti nella Chiesa di San Giovanni Evangelista a Canonica, giovedì 15 e 22 gennaio. Gli altri calendarizzati il 29 gennaio, 5 e 12 febbraio, si svolgeranno presso il Santuario della Madonna delle Lacrime a Treviglio.

Il percorso di quest'anno propone alcuni passi dell'ultima parte degli Atti degli Apostoli, con riferimento alla missione. Il titolo è preso da Atti 16 versetto 11:

“Facemmo vela verso Samotracia. Diario di viaggio: la missione oltre i confini”.

Le tappe evidenziano momenti importanti della vita e della missione di Paolo, in cui possiamo trovare spunti significativi per leggere anche oggi la missione di una Chiesa itinerante, così come pensata da papa Francesco e proseguita da Leone XIV.

L'argomento non può che incuriosire: parole come viaggio, cammino, pellegrinaggi, ci ricordano un mondo fatto di incontri, di persone vere che allora come oggi sentono il desiderio di approfondire la fede. In questo clima conosceremo meglio le tappe del viaggio di Paolo che l'hanno portato a Mileto, poi a Gerusalemme, e da Cesarea marittima fino a Roma, si incontrano figure come “una donna di nome Lidia” (1° incontro); “un ragazzo di nome Eutico” (2° incontro); “un profeta di nome Agapo” (3° incontro); “un centurione di nome Giulio” (4° incontro); “un governatore di nome Publio” (5° incontro).

Tutti questi passi hanno in comune l'uso del NOI nel raccontare gli episodi:

“Facemmo vela...” “Noi che eravamo già partiti per nave...” e così via.

L'uso del NOI si inserisce nella narrazione come un cameo, è la testimonianza di una collettività raccolta attorno a Paolo, è il “noi” della fede, delle prime comunità, di una Chiesa agli inizi che vive nella relazione con Gesù, di cui tutti sono testimoni. Anche noi lasciamoci condurre, attraverso il viaggio di Paolo, testimone autorevole, in ascolto del libro degli Atti verso la figura di Cristo, morto e risorto, vero maestro e guida. Nella certezza che questi incontri siano sprone anche per noi di metterci in ascolto di una Parola che “parla e agisce”, vi lasciamo con un



pensiero di Papa Francesco “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”:

“Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa

Chiesa, credete in essa, innovate con libertà”.

ei cristiani liberati dalle paure ed aperti ad una speranza per tutti.

Azione Cattolica della Comunità Pastorale



Sportello Familyper

Il Centro per la Famiglia dell'ambito di Treviglio

Presso gli Oratori di Fara Gera D'Adda e Pontirolo

Dalle 15.30 alle 18.30

Pontirolo	
23 gennaio	10 aprile
6 febbraio	24 aprile
20 febbraio	08 maggio
6 marzo	22 maggio
20 marzo	

Fara Gera D'Adda	
9 gennaio	23 marzo
12 gennaio	13 aprile
09 febbraio	27 aprile
23 febbraio	11 maggio
09 marzo	25 maggio

I miracoli della Madonna di Lourdes, la soglia luminosa di una fede incarnata

Nel cuore dei Pirenei francesi, Lourdes è diventata nel tempo uno dei luoghi più amati e frequentati al mondo dai fedeli, in particolare dai malati. Qui, nel 1858, la giovane Bernadette Soubirous vide le apparizioni della Vergine Maria, che si presentò per 18 volte come "l'Immacolata Concezione", lasciando un segno indelebile nella storia spirituale dell'umanità. Da allora, Lourdes è sinonimo di fede, speranza e guarigione. Ogni anno, Lourdes accoglie milioni di pellegrini da tutto il mondo, tra cui migliaia di ammalati che, con fede e speranza, si mettono in cammino verso la Grotta di Massabielle.

Tra i segni più forti lasciati dalla Vergine vi è la sorgente d'acqua miracolosa, che scaturì durante le apparizioni dove la Vergine disse a Bernadette: "Andate a bere alla sorgente e lavatevi." Quel gesto semplice e umile diede inizio a una storia di fede, carità e miracoli. I pellegrini si immergono nelle piscine o bevono l'acqua con fede, e non pochi raccontano esperienze di guarigione fisica e spirituale. La Chiesa ha ufficialmente riconosciuto 70 miracoli attribuiti all'intercessione della Madonna di Lourdes, dopo attente e rigorose indagini mediche e teologiche. Ogni anno milioni di persone, tra cui moltissimi ammalati, si recano a Lourdes in cerca di conforto, speranza e guarigione. Non è solo il miracolo fisico a muovere i cuori, ma il sentirsi accolti, compresi e amati da Colei che è madre. I malati trovano in Maria una compagna di viaggio nel dolore e una mediatrice di pace. Molti raccontano di aver trovato a Lourdes la forza per affrontare con serenità la propria malattia. I "barellieri" e i volontari, provenienti da ogni parte del mondo, donano tempo ed energie per accompagnare i pellegrini, in un clima di autentica carità cristiana.

La Chiesa cattolica ha ufficialmente riconosciuto 70 miracoli, tutti sottoposti a rigorose analisi scientifiche. Tra questi, ci sono guarigioni inspiegabili da malattie gravissime: tumori, paralisi, cecità, sclerosi multipla, che la scienza non può spiegare. Un caso emblematico è quello di Jeanne Fritel, guarita da una tubercolosi intestinale terminale nel 1948: il miracolo fu riconosciuto dopo 15 anni di verifiche.

Altro caso famoso è quello di Sr. Luigina Traverso, guarita da una forma grave di lombosciatalgia paralizzante: entrò nella piscina portata in barella, ne uscì camminando.

Tutti i casi approvati devono rispondere a criteri rigorosi stabiliti dal Bureau des Constatations Médicales, tra cui: diagno-

si certa, guarigione improvvisa, totale e duratura, senza intervento medico.

Ma Lourdes non è solo luogo di guarigioni fisiche. Il miracolo più profondo è spesso quello interiore: la pace ritrovata, la forza nel dolore, la luce nella prova. San Giovanni Paolo II, pellegrino a Lourdes nel 2004, lo definì "il santuario del dolore e della speranza", aggiungendo: "La sofferenza accolta con fede diventa porta della salvezza." San Luigi Orione diceva: "Nel volto dei sofferenti si vede il volto di Cristo." E proprio a Lourdes, i malati sono al centro: i veri protagonisti. La tenerezza dei volontari, l'intimità della preghiera alla grotta, l'adorazione silenziosa davanti al Santissimo: tutto contribuisce a creare un'atmosfera di comunione profonda.

Lourdes non promette guarigioni facili, ma assicura presenza, consolazione e speranza. Maria ci accoglie non per liberarci dalla croce, ma per aiutarci a portarla. Come disse San Bernardo: "Guardiamo la stella, invochiamo Maria." E ogni malato, nel silenzio della grotta, può sussurrare: "Madonna di Lourdes, intercedi per me, sii mia luce, mia forza, mia pace."

E noi, pellegrini nel tempo, volgiamo lo sguardo alla Madre del Signore, affidandole i nostri dolori e le speranze più profonde. Lourdes diventa così, per ogni credente, la soglia luminosa di una fede



Preghiera alla Vergine di Lourdes

**O Maria, Madre della Misericordia,
Tu che hai mostrato il Tuo volto
pieno di tenerezza a Bernadette
nella grotta di Lourdes,
intercedi per noi
presso il Tuo Figlio Gesù.
Con la fiducia di chi si affida
alla Tua materna protezione,
Ti chiediamo di accogliere nella Tua luce
e nel Tuo amore tutti gli ammalati,
specialmente chi con fede
si affida al Tuo aiuto.
Rendici strumenti
di speranza e conforto,
dona a chi soffre
la forza di affrontare ogni difficoltà,
e a noi tutti la grazia
della perseveranza nella fede.
Vergine Immacolata, Regina della Pace,
guidaci sul cammino
della salute e della salvezza,
e sostienici sempre
con il Tuo materno amore.
Amen.**

incarnata, che non cancella la sofferenza, ma la trasfigura nella luce pasquale del Cristo risorto.

Maria, Donna dell'attesa e del silenzio, ci conduca con mano materna verso la sorgente viva che è Cristo.

In ogni visita a Lourdes, in ogni preghiera sussurrata davanti alla grotta, si rinnova il mistero della Chiesa che accompagna i suoi figli nel cammino della prova, offrendo loro la consolazione della fede, la speranza dell'eternità e l'abbraccio misericordioso del Padre. Ave, Regina di Lourdes, intercedi per noi, rendici docili al Vangelo e fa' che in ogni malato sappiamo riconoscere il volto del Signore Gesù." Lourdes ci ricorda che la fede non elimina il dolore, ma lo trasfigura. Maria, nella sua apparizione, non ha promesso una vita senza prove, ma ha assicurato la sua vicinanza. A tutti i malati, Lourdes offre un abbraccio materno, una carezza del cielo, un raggio di luce nelle notti della sofferenza.

Paolo Borellini
Ministro Straordinario
per la Comunione Eucaristica

La “Giornata Mondiale del Malato”, momento di riflessione su sofferenza e cura

L'11 febbraio la memoria liturgica delle Apparizioni: le preghiere

Nel mese di febbraio, il giorno 11, c'è la memoria liturgica legata al primo giorno delle apparizioni della Madonna a Bernadette Soubirous, che portò alla creazione del santuario di Lourdes. E quando si parla della Madonna di Lourdes il pensiero corre ai tantissimi fedeli che si rivolgono a Lei e tra questi gli ammalati sono assai numerosi.

Papa Giovanni Paolo II istituì in questa data la Giornata Mondiale del Malato, per riflettere sulla sofferenza e la cura.

Tutti sappiamo quanto può essere dura la malattia, sia che ne siamo colpiti direttamente o che qualche parente o conoscente la stia provando sulla propria pelle. Ognuno reagisce in modo diverso ma, certamente, lo sconforto, l'ansia, la preoccupazione, sono sempre lì, a fianco di chi sta soffrendo. L'accettazione quotidiana della malattia è cosa assai difficile, nessuno vuole sentirsi dire “purtroppo devi accettare la patologia e conviverci” oppure rassegnarsi al decorso della stessa. In questo mese possiamo affidarci alla Madonna di Lourdes recitando una preghiera per i nostri ammalati:

“O Maria, tu sei lì davanti a noi, come con Bernadette nell'umile grotta. Tu ci insegni a pregare il Signore. Alle nozze di Cana hai visto cosa mancava. A tuo figlio Gesù hai confidato la tua sollecitudine e hai chiamato i servi a fare “tutto quello che ti dice”. A te, Madonna del Sì e della Fiducia, ci rivolgiamo per presentare le nostre intenzioni perché tuo figlio ti ascolta. Ti affidiamo i malati delle nostre famiglie e delle nostre comunità, perché siano sostenuti da te nella loro prova. Preghiamo per coloro che dubitano e per coloro che affrontano difficoltà emotive, sociali e materiali. Veglia su ciascuno di noi Madonna di Lourdes, accetta la nostra preghiera”.

E proprio pensando alla situazione personale di ognuno trovo che la seguente preghiera sia proprio adatta, perché ci racconta della nostra fragilità e come la malattia sia un momento che ci unisce tutti e ci fa scoprire altri aspetti dell'esistenza:



O Signore Gesù, la malattia ha bussato alla porta della mia vita, mi ha sradicato dal mio lavoro e mi ha trapiantato in un “altro mondo”, il mondo dei malati. Un'esperienza dura, o Signore, una realtà difficile da accettare. Eppure, Signore, Ti ringrazio per quanto ho imparato e sto imparando da questa malattia. Ho toccato con mano la fragilità e la precarietà della vita, mi sono liberato da tante illusioni. Ora guardo tutto con occhi diversi: quello che ho e che so che non mi appartiene, è un Tuo dono. Ho scoperto che cosa vuole dire aver bisogno di tutto e di tutti, non poter fare nulla da solo. Ho provato la solitudine, l'angoscia, lo smarrimento, ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone. Signore Gesù, anche se mi è difficile, Ti dico con tutto il cuore: sia fatta la Tua volontà! Ti offro le mie sofferenze e le unisco volentieri alle Tue. Aiuta i medici, gli infermieri, i familiari e tutti quelli che, giorno e notte, si sacrificano per me. Dona a tutti un cuore grande, paziente, generoso. Sostienimi nelle sofferenze; dammi fiducia, pazienza, coraggio. E, se vuoi, dona la guarigione a me e agli altri. E così sia, mio Signore.

Ma riflettendo un attimo, penso anche a quella malattia che non intacca il fisico, un virus che ci attacca più in profondità, che non pensiamo di dover curare, o non sappiamo come fare perché stanchi, sfiduciati o troppo “presi” da quello che ci sta intorno e ci rende aridi e incapaci di chiedere aiuto:

Signore Gesù, questa mattina vengo a Te come quel lebbroso: con le mani vuote, il cuore stanco e una fiducia che osa gridare. Se vuoi, Tu puoi guarirmi. Se vuoi, Tu puoi toccare ciò che nessuno osa toccare in me: le mie ferite, le mie paure, le parti della mia vita che mi fanno sentire lontano, escluso, indegno. Tu non ti allontani. Tu ti fermi. Tu stendi la mano. E il Tuo tocco ridà dignità, respiro, speranza. Signore, toccami anche oggi. Toccami dentro. Liberami da ciò che mi imprigiona e insegnami a non tacere l'amore ricevuto, ma a vivere con gratitudine e verità. Fa' che chi legge questa preghiera senta il Tuo sguardo su di sé, senta che non è solo, senta che Tu puoi e vuoi ancora guarire. Gesù, abbi pietà di noi. Amen.

Di fronte al pianto miracoloso di Maria il generale Lautrec depose elmo e spada

Il 28 febbraio è una data impressa nel cuore della città di Treviglio: è il giorno in cui, nel 1522, la Vergine Maria pianse lacrime vere per salvare il suo popolo. Un miracolo che non solo ha segnato la storia locale, ma continua a ispirare fede, speranza e devozione in tutto il territorio bergamasco e oltre.

Siamo nel pieno delle guerre d'Italia. Nel febbraio del 1522, l'esercito francese guidato dal generale Odet de Foix, visconte di Lautrec, stava marciando nella Bassa Lombardia, devastando le città che non si sottomettevano. Dopo aver conquistato Milano, Lautrec ordinò la punizione esemplare di Treviglio, colpevole, a suo giudizio, di aver dato appoggio agli imperiali. Il popolo vide in quell'evento la mano di Dio e il cuore di una Madre che non abbandona i suoi figli. Da quel giorno, la Madonna delle Lacrime divenne patrona e custode di Treviglio, dando inizio a una tradizione devozionale che continua da oltre 500 anni.

La storia della Madonna delle Lacrime non è solo un racconto del passato. È un messaggio potente per l'oggi: in un mondo segnato ancora da guerre, divisioni, ingiustizie e sofferenze, Maria continua a piangere, non come gesto di disperazione, ma come invito alla conversione e alla pace.

Come disse San Giovanni Paolo II: "Le lacrime di Maria sono lacrime di speranza: invitano i suoi figli a tornare al Vangelo, a riscoprire la misericordia di Dio, a cercare la pace vera che nasce dalla fede." Nel silenzio del Santuario, davanti a quell'immagine che ancora oggi commuove, le lacrime della Madonna parlano. Parlano al cuore di chi soffre, di chi lotta, di chi spera. Sono lacrime che purificano, che uniscono, che salvano. E ci ricordano che Maria è sempre accanto a noi, sotto la croce della nostra storia.

"Vergine delle Lacrime, ascolta il grido dei tuoi figli, asciugala ogni pianto, e donaci la pace del cuore. Salvaci ancora." La popolazione, impaurita e ormai rassegnata alla distruzione, si rifugiò nel convento degli Agostiniani, dove era custodita una pregevole immagine della Madonna con Bambino, dipinta direttamente su una parete del chiostro. In quel momento drammatico, l'intera comunità si affidò alla Vergine con una preghiera fervente e incessante. Secondo le cronache dell'epoca, mentre la città si preparava al saccheggio, diversi testimoni — frati, soldati e cittadini videro la Madonna versare lacrime vere, lungo le guance del dipinto. La notizia si diffuse rapida-



mente fino a raggiungere lo stesso generale Lautrec, che si recò personalmente al convento per constatare l'accaduto. Sconvolto da quel segno divino, Lautrec depose l'elmo, si inginocchiò davanti all'immagine piangente e revocò l'ordine di saccheggio, risparmiando la città. Secondo la tradizione, lo stesso generale lasciò una somma di denaro in segno di penitenza e rispetto.

Quel pianto salvifico, come venne poi definito, fu interpretato come un atto di intercessione materna della Vergine, che aveva voluto proteggere Treviglio dalla

violenza della guerra.

L'immagine miracolosa venne custodita con amore nel convento degli Agostiniani, ma nel 1619 fu solennemente traslata nell'attuale Santuario della Madonna delle Lacrime, costruito appositamente per custodire il prezioso affresco.

Da allora, ogni 28 febbraio, la città si raccoglie attorno alla Vergine con celebrazioni solenni, processioni e momenti di preghiera, oggi centro di pellegrinaggio e di preghiera per malati, famiglie, giovani e anziani. I trevigliesi, rinnovando la fede

Paolo Borellini

Movimento Terza Età

Il Movimento Terza Età e i Gruppi parrocchiali del Decanato di Treviglio (Comunità pastorali Madonna delle Lacrime e San Giovanni XXIII) invitano tutti gli aderenti, pensionati, casalinghe e anziani delle parrocchie del Decanato ai seguenti eventi:

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO, ALLA FESTA ANNUALE PRESSO L'ORATORIO DI CASTEL ROZZONE

PROGRAMMA • ore 14,00 - ritrovo presso l'oratorio • 14,15 - preghiera di inizio • 14,30 - inizio tombola con "intermezzi" • 16,00 - brindisi accompagnato dal dolce.

LUNEDÌ 9 MARZO, RITIRO DI QUARESIMA, PRESSO LA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA AL CONVENTINO DI TREVIGLIO

PROGRAMMA • ore 9,00 - S. Messa già in programma • 9,45 recita delle lodi • 10,00 - Relazione di quaresima • 10,40 - Riflessione personale • 11,00 - conclusione. (Servizio pullman per il Decanato).

“Insieme cerchiamo di camminare con Gesù tra catechesi, giochi, lavori di gruppo e laboratori”

Cari genitori, la Comunità Pastorale che si esprime nelle nostre Chiese particolari, partecipa con passione alla vostra opera educativa. Lo fa investendo molte energie buone, coinvolgendo chi è disponibile sia nella catechesi che nelle varie attività degli oratori ed in alcune iniziative della comunità. Tutto questo è anche per voi! Conosciamo le vostre preoccupazioni per i figli, i timori che accompagnano la loro crescita, il desiderio di dare loro gli strumenti, umani e cristiani, per affrontare la vita che sempre più richiede personalità solide, ben formate, che sanno affrontare e superare i problemi con un atteggiamento positivo e costruttivo, senza superficialità e aggressività, sapendo dialogare e operare scelte per il bene proprio e di tutti. Per questo all'inizio di ogni anno catechistico vi riproponiamo un patto educativo in modo da costruire insieme una comunità educante in cui ciascuno di noi possa contribuire alla crescita serena di ogni figlio. E perché questo sia concreto, abbiamo alcuni appuntamenti a scadenza regolare che ci offrono l'occasione di incontrarci, confrontarci e crescere insieme, rispondendo alle domande che la vita ci pone e sognando piccoli traguardi possibili.

- ricordiamo la messa domenicale come momento di incontro con Gesù e tra noi, sosta che ci nutre, ci ricarica, ci rasserena e ci rimanda alla vita di tutti i giorni con la forza e la gioia della Parola e del Pane
- il catechismo è il nostro appuntamento settimanale: non è solo una trasmissione di conoscenze e di fede,

è anche l'incontro con i propri compagni che sono fratelli in Cristo. Insieme si cerca di camminare con Gesù attraverso la lettura, il commento e la comprensione del Vangelo, con attività, giochi, iniziative. La partecipazione costante è indispensabile! Desideriamo costituire un gruppo tra catechiste e ragazzi in cui ci si voglia bene e che cresca insieme nell'amicizia e nell'insegnamento di Gesù.

- le domeniche insieme sono pensate per favorire il ritrovarsi in modo familiare, proprio come faceva Gesù con le persone che incontrava. Si partecipa insieme alla messa e poi ci si ritrova in oratorio. Condividere la tavola, parlarsi, giocare insieme, ci aiuta a conoscerci e a fare in modo che i genitori e figli costruiscano relazioni sempre più significative con gli altri. Le domeniche insieme ci permettono anche di scoprire i luoghi della comunità: la chiesa, l'oratorio e le persone che se ne prendono cura.
- durante l'anno ci sono anche due riti (Avvento e Quaresima). Dopo la messa a cui si partecipa insieme, nei singoli oratori, i ragazzi con le catechiste e i catechisti, pranzano, giocano e vivono momenti di catechesi, lavoro di gruppo, laboratori. Nel pomeriggio i genitori sono invitati tutti insieme ad un incontro con il parroco che li aiuta a mettere a fuoco la fede incarnata nella vita quotidiana.
- occasionalmente ci incontri formativi organizzati dagli oratori per gli adulti, che vi chiamano ad una crescita che



può essere anche un aiuto concreto quando vi trovate ad affrontare alcuni problemi. (vedi settimana dell'educazione... trovate tutte le informazioni sul notiziario).

Il nostro invito è a vivere davvero un patto educativo in cui nessuno si senta solo e fragile davanti ad un compito che senz'altro supera le forze dei singoli ma che insieme possiamo affrontare.

È Dio il grande educatore, è il suo cuore che vogliamo fare nostro nel vivere coi ragazzi perché, come diceva San Giovanni Bosco: «l'educazione è cosa del cuore».

Le catechiste e i catechisti della comunità pastorale



Tra legno, farina e nuove scoperte porte aperte ai mestieri negli oratori

Giovedì pomeriggio, all'oratorio di Fara Gera d'Adda, il rumore delle lame e il profumo del legno hanno accolto un gruppo vivace di ragazzi delle scuole medie. Il giorno successivo, il venerdì, all'oratorio di Pontirolo, l'aria si è invece riempita dell'inconfondibile aroma di pane e focaccia appena sfornati. Due laboratori diversi, un'unica grande opportunità: scoprire il valore del fare, del mettersi in gioco e dell'imparare attraverso l'esperienza. Le attività rientrano nel bando Porte Aperte, un'iniziativa pensata per offrire ai preadolescenti occasioni concrete di incontro, crescita e orientamento. Circa quaranta ragazzi hanno partecipato ai due laboratori, guidati dal parroco, dall'educatore, da un gruppo di animatori e da diversi volontari adulti che hanno messo a disposizione tempo, competenze e passione. Per alcuni ragazzi di terza media, impegnati proprio in questi mesi nella scelta della scuola superiore, i laboratori sono stati molto più di un semplice passatempo. Hanno rappresentato un'occasione preziosa per sperimentarsi, capire cosa piace davvero fare, scoprire inclinazioni che potrebbero orientare il percorso scolastico e personale.

Falegnameria a Fara: il legno che rivela talento

Nel laboratorio di falegnameria, i ragazzi hanno potuto avvicinarsi a un mestiere antico e affascinante. Tra compensato, traforo archetto a mano e carta abrasiva, hanno imparato a misurare, tagliare, assemblare. Alcuni hanno scoperto una manualità sorprendente, altri una pazienza che non sapevano di avere, altri ancora il piacere di creare qualcosa di concreto con le proprie mani. Essendo per molti, la prima volta, molte lame si sono rotte e qualche ragazzo ha faticato non poco... ma tutto in allegria. L'attività inoltre ha attirato anche i più piccoli, incuriositi dal vedere i "grandi" all'opera. E proprio osservando quei gesti semplici ma precisi, qualcuno ha iniziato a desiderare di poterlo un giorno provare.

Pane e focaccia a Pontirolo: mani in pasta e sorrisi

Il venerdì pomeriggio, all'oratorio di Pontirolo, la scena è cambiata ma lo spirito è rimasto lo stesso. Mani sporche di farina, impasti morbidi da lavorare, attese di lievitazione che diventano momenti di chiacchiere e collaborazione. Il laboratorio del pane e della focaccia ha permesso ai ragazzi di scoprire un'arte che unisce precisione, cura e convivialità.



Il momento più atteso è stato, naturalmente, l'assaggio finale con la Nutella: un piccolo trionfo condiviso, frutto di impegno e collaborazione. Anche qui non sono mancati i talenti nascosti, quelli che emergono solo quando si dà ai ragazzi lo spazio per provare, sbagliare, riprovare.



Il progetto Porte Aperte non si ferma qui. Nelle prossime settimane prenderanno vita altre attività, pensate per rispondere alla diversità di interessi e bisogni di ogni ragazzo. L'obiettivo è semplice ma ambizioso: offrire spazi in cui ciascuno possa sentirsi accolto, valorizzato e libero di esprimersi.

Luca Bonazzi

i prossimi appuntamenti

FARA

GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO

PONTIROLO

VENERDÌ 6 FEBBRAIO

VENERDÌ 20 FEBBRAIO

Laboratorio di Focaccia.

Porta il grembiule. Ritrovo alle 16.00 in Oratorio

Giochi di ruolo proposti da Sara.

I° turno ore 16.00 - II° turno ore 17.00

Laboratorio di Falegnameria

Laboratorio spaziale



Raccolti oltre 900 chili di viveri per i bisognosi

Dopo una intensa attività di volantinaggio, in data 22 dicembre, gli Oratori di Fara Gera d'Adda, Badalasco, Pontirolo e Canonica, in collaborazione con i giovani di Operazione Mato Grosso, hanno organizzato una colletta alimentare, coinvolgendo diversi ragazzi ad aiutare. Tutti i beni raccolti durante questa occasione verranno mandati nelle missioni dell'Operazione Mato Grosso in Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile, per essere poi distribuiti alle persone più bisognose. La giornata è iniziata nel paese di Fara Gera d'Adda dove noi ragazzi, accompagnati dai giovani di Operazione Mato Grosso, siamo andati casa per casa a chiedere i viveri preparati per l'occasione: molte persone hanno appeso i propri sacchetti ai cancelli, rendendo la raccolta più semplice e veloce. Nel pomeriggio, invece, ci siamo mossi verso Badalasco, raccogliendo in totale circa 900 kg di viveri! Per noi ragazzi che abbiamo aiutato è stata una bellissima attività, che ci ha portato a riflettere sull'importanza del dono e della solidarietà. Usando il nostro tempo libero per dare una mano, abbiamo capito quanto sia facile aiutare il prossimo e che tutti siamo in grado di farlo nel nostro piccolo. È stata anche occasione per ascoltare la testimonianza di una giovane, Teresa, che ci ha raccontato la sua personale esperienza di missione in Sud America e ci ha mostrato alcune foto della realtà che ha incontrato: alle porte del Natale, è stato un momento importante per renderci conto delle tante cose che abbiamo e che diamo per scontate. Vogliamo dire un grande grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questa colletta alimentare, perché anche un gesto così piccolo può voler dire molto per chi ha bisogno di aiuto e sostegno.

Sofia



Settimana dell'educazione

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO

ore 20.45 - Cinema-Teatro
ORATORIO A FARA

«Regole e sana competizione»

INTERVENGONO

Luca Goi

*Educatore professionale
opera in tutela minori e in ambito sportivo*

Mauro Carminati

Psicologo - Cooperativa Agape Treviglio

TEMATICHE

il valore del gioco e delle regole nel contesto educativo;
regole non come limiti, ma opportunità;
competizione sana e relazione educativa

INCONTRO APERTO A TUTTI

*Sono particolarmente invitati
coloro che svolgono un ruolo educativo
nella comunità cristiana: catechisti, educatori, allenatori,
ma anche tutti i genitori*



ORATORIO DI CANONICA D'ADDA

CARNEVALE 2026

NO FROST
sport invernali con o senza neve



CENA IN MASCHERA
SABATO 14 FEBBRAIO 19:30

PRENOTAZIONI
presso il bar dell'oratorio
oppure tramite qr-code



MENU' ADULTI
18€ bibite escluse
Pasta al Ragù
Brasato con polenta

MENU' BAMBINI
13€ bibite escluse
Pasta al Ragù
Cotoletta e patatine

CHIACCHIERE PER TUTTI

POMERIGGIO DI FESTA
DOMENICA 15 FEBBRAIO

14:30 Ritrovo in oratorio a Canonica d'Adda
15:00 Inizio sfilata

Al ritorno in oratorio animazione, merenda, gara alla miglior maschera e a fine serata il **falò del povero Piero**




ORATORIO DI FARA GERA D'ADDA

5° CARNEVALE AMBROSIANO DEI RAGAZZI 2026

15/02/2026

NO FROST



CARNEVALE 2026

ORE 14.30 - RITROVO ALL'ORATORIO SAN LUIGI E SANT'AGNESE
ORE 15.00 - INIZIO DELLA SFILATA
ORE 15.30 - SOSTA IN PIAZZA ROMA PER LA BATTAGLIA DI CORIANDOLI
ORE 16.00 - RIENTRO IN ORATORIO PER UN POMERIGGIO DI ANIMAZIONE

GRANDI PREMI

MIGLIOR MASCHERA: APERITIVO PER 2 PERSONE OFFERTO DA AMIS CAFÈ
MIGLIOR COPPIA MASCHERATA: BUONO PRANZO O CENA OFFERTO DA SWITCH CAFÈ
MIGLIOR GRUPPO MASCHERATO: BUONO PIZZA FAMIGLIA DA MUMMO PIZZERIA

FRITTELLE - THE CALDO E MOLTO ALTRO




Festa di CARNEVALE

15 DOMENICA FEBBRAIO
ORE 14:45

Programma

- RITROVO ALLE 14.45
- PARTENZA SFILATA ALLE 15.00 PER LE VIE DI BADALASCO, CON TAPPE GOLOSE OFFERTE DAI NOSTRI COMMERCianti
- MUSICA, DIVERTIMENTO E ANIMAZIONE PER GRANDI E PICCINI
- VI ASPETTIAMO TUTTI MASCHERATI!
- IN CASO DI MALTEMPO LA FESTA SI TERRÀ SOTTO IL CAPANNONE DELL'ORATORIO
- ... E MOLTO ALTRO!

PRESSO L'ORATORIO DI BADALASCO

Non vediamo l'ora!



CARNEVALE

PROLOCO PONTIROLO NUOVO

2026

IN COLLABORAZIONE CON ORATORIO DON BOSCO E S.AGNESE
15 FEBBRAIO

ore 14.30 ritrovo in Oratorio
ore 15.00 sfilata per il paese
ore 15.45 animazione in Oratorio con i Pirati e sfilata con premiazione delle mascherine
ore 16.30 battaglia dei coriandoli

In caso di pioggia le attività si svolgeranno nel salone dell'Oratorio



Dall'Associazione "Ernesto Modanesi - il mister" contributi per 10.000 euro a realtà del territorio

Con una cerimonia semplice e formale, ma molto partecipata e sentita, sabato scorso, l'Associazione Ernesto Modanesi - Il Mister ha consegnato diversi contributi ad alcune realtà particolarmente impegnate sul territorio. Nell'auditorium della Biblioteca di Fara Gera d'Adda, ha preso la parola **Maura Modanesi**, presidente dell'associazione di promozione sportiva dedicata al padre: «Oggi siamo orgogliosi di poter dare risalto a idee e progetti che portiamo avanti con le principali agenzie educative: scuole, associazioni, oratori e società sportive. Dal 2021 la nostra attività pubblica è sotto gli occhi di tutti con eventi, manifestazioni, convegni e incontri formativi, ma tanto lavoro viene fatto anche nel silenzio. Soci, famigliari, volontari e sostenitori portano avanti la nostra visione e la nostra "mission"». A proposito delle molteplici attività dell'Associazione, «il rendiconto economico del 2025 è stato particolarmente positivo, grazie all'attività del Memorial Modanesi, alle quote associative e al contributo degli sponsor, consentendoci l'opportunità di elargire 10.000 euro ad associazioni meritevoli». **Giovanni Grazioli**, socio fondatore, ha evidenziato tre spunti: «Il "grazie" a coloro che quotidianamente contribuiscono a questa realtà: quando siamo partiti, sembrava un gioco, ora richiede impegno e costanza, quasi a tempo pieno. Il "rendiconto" che possiamo presentare è il frutto di una rete sempre più grande e più forte, che sostiene le nostre idee. Il "futuro" ci chiama a essere ancora più presenti sul territorio, mantenendo l'epicentro in Fara Gera d'Adda, estendendo l'operatività a tutta la Bergamasca. Le prestigiose collaborazioni con Fondazione della Comunità Bergamasca, Fondazione Cassa Rurale di Treviglio e Istituti Educativi di Bergamo sono motivo di orgoglio e stimolo a proseguire il nostro impegno». Maura ha poi aggiunto, con un pizzico di emozione e tanto orgoglio: «queste connessioni e amicizie sono frutto della semina di papà Ernesto...». Sono così stati assegnati quattro contributi da 1.000,00 euro a: Fararock aps (nella persona del presidente **Carlo Farina**), per le attività musicali, sociali e benefiche; Alisma odv



(rappresentata dal presidente **Mael Vena** e dal vicepresidente **Davide Nizzi**), attiva nel settore ambientale; Pensionati Faresi ets (con il presidente **Giancarlo Reseghetti**), impegnata in gite, attività culturali, laboratori e incontri formativi; Scuola Basket Treviglio (intervenuta con **Viviana Bonacina** e **Stefano Carminati**), società di pallacanestro particolarmente votata all'attività giovanile. Sono stati consegnati anche due contributi da 3.000,00 euro ciascuno: all'Oratorio di Fara Gera d'Adda, per la manutenzione straordinaria del campo da calcio, e al Comune di Fara Gera d'Adda, per l'acquisto di un gioco da inserire al parco di Via Europa. Particolarmente significative le parole di ringraziamento del parroco, **don Alessandro Torretta**, «orgoglioso per la fiducia verso i nostri giovani», e del sindaco, **Raffaele Assanelli**, «estremamente felice nel constatare l'amore viscerale verso la comunità farese». L'attività dell'Associazione Modanesi è già ripartita, rinnovando - tra l'altro - l'importante ruolo di referente territoriale per il progetto "BEST - Bergamo Sport e Territorio", promosso da ATS Bergamo, Questura di Bergamo e Specchio Magico onlus.

Paolo Taddeo

Un grazie dalla parrocchia di Sant'Alessandro: "Un aiuto concreto e un gesto di grande fiducia"

La Parrocchia di S. Alessandro desidera esprimere la propria più viva gratitudine all'Associazione Ernesto Modanesi - il Mister APS per il contributo che, in data 17 gennaio, ha generosamente elargito a sostegno delle nostre attività pastorali e comunitarie. Questo gesto di solidarietà rappresenta non solo un aiuto concreto, ma anche un segno di vicinanza e di grande fiducia verso la nostra comunità parrocchiale, e in particolare verso ciò che l'Oratorio rappresenta per il nostro paese e i valori umani e cristiani che intende promuovere e trasmettere alle giovani generazioni. Una vicinanza e una fiducia d'altra parte già manifestate in varie occasioni, come nell'organizzazione degli incontri per la "Settimana dell'Educazione" o nel coinvolgimento della nostra Società sportiva, Oratorio Sporting Team, nel progetto "BEST" per la sensibilizzazione e formazione in ambito sportivo, solo per citarne due. Grazie a questo contributo, della somma di 3000 €, sarà possibile procedere nella manutenzione straordinaria del campo da calcio dell'Oratorio: già siamo intervenuti sul manto di erba sintetica, per sostituire alcuni pezzi ormai completamente usurati; ora si rende davvero necessaria la si-

stemazione della recinzione metallica, che ha ceduto ormai in più punti e che rischia anche di diventare pericolosa per i ragazzi. A nome di tutta la comunità parrocchiale, vogliamo esprimere il nostro più sentito "grazie" all'Associazione Ernesto Modanesi - il Mister APS, assicurando un ricordo nella preghiera per tutti i suoi membri e per le loro famiglie. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i benefattori che ordinariamente sostengono le attività del nostro Oratorio, in cui i "cantieri aperti" certo non mancano: prima di Natale abbiamo provveduto infatti alla sistemazione delle tapparelle delle aule del catechismo, alcune delle quali erano ormai bloccate da anni; presto dovremo anche intervenire sul muro di cinta che costeggia la roggia, e che in alcuni punti comincia a presentare segni di cedimento. Facciamo dunque appello alla generosità dei fedeli e di tutti coloro che credono nell'importanza dell'Oratorio: se vogliamo che esso continui ad essere un punto di riferimento importante per i ragazzi e i giovani e che possa continuare la sua Missione evangelizzatrice, abbiamo bisogno del contributo di tutti.

Don Alessandro Torretta

Pienneardio, nuovi volti e nuove voci: tutti gli appuntamenti in onda

Volti e programmi nuovi, accanto alle 'storiche' voci: Pienneradio, l'emittente della nostra Comunità pastorale si anima in tutti i sensi, rinnovandosi mentre entra nel 37° anno di trasmissioni. Tra le voci storiche e inconfondibili della nostra emittente c'è quella di Carmen, in onda con 'Lisciomix' tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 10 a mezzogiorno (il sabato dalle 9 alle 12). Il lunedì 'Incontriamoci in onda', alle 14 (repliche il mercoledì alle 20 e il sabato alle 8) con Carlo e Maria Luisa.

Sempre il lunedì e poi anche il sabato, alle 15, 'Pillole di Dea', programma dedicato all'Atalanta con Maurizio Lorenzi 'Malo' (ospite fisso Cesare Malnati). Il martedì, alle 14, 'Jazztrain story' e alle 19 'L'occhiello' di Fabio (replicato il mercoledì alle 16); il mercoledì alle 14 'Liberi di leggere' con Cristiano Pedrini e alle 21 'Rockwave'. Il giovedì, alle 15,30, 'Oltre le Parole' con Marco Conti e Manuela Minari (replica la domenica alla stessa ora) e alle 21 'Italgroove'. Il venerdì, a mezzogiorno, 'Cronache

trevigliesi' con Filippo Magni, alle 19 'Frequenze d'autore' e alle 20 'Circolare Poesia' con Mattia Cattaneo. Il sabato alle 14 i 'Volontari dell'Adda' e alle 21 'Romano'. Domenica mattina appuntamento con Giancarlo, Germano e Maria Luisa in 'E' domenica'. Alle 9, 12, 14 e 16 il notiziario della Geradadda. Infine, tutti i giorni alle 17, 'Piccole grandi parole'. Per ascoltarci, www.pienneradio.com, in fm 89,7 mhz o sulle app di ascolto radio.

FORNASOTTO

LA MESSA PER IL RINNOVO DELLE ADOZIONI A DISTANZA DEL GRUPPO "SI PUÒ DARE DI PIÙ"

L'abbraccio a suor Mariangela in visita dalla missione in Malawi

Domenica 25 gennaio presso la chiesa di Cristo lavoratore a Fornasotto è stata celebrata la messa per il rinnovo delle adozioni a distanza dei bimbi del Malawi, gestite dal gruppo missionario "Si può dare di più". Ha celebrato Padre Isidoro della Comunità dei padri Monfortani di Treviglio, la messa è stata accompagnata dal coro di Fornasotto. La chiesa era gremita di fedeli, quest'anno è stato particolare perché la giornata ha visto la presenza fisica di Suor Mariangela, a differenza degli anni precedenti in cui inviava un video messaggio dalla missione. Suor Mariangela Medolago, originaria di Torre Boldone, si trova da diversi anni in Malawi e l'anno prossimo saranno 40 anni di missione africana. Attualmente è la responsabile della missione di Mikoke per conto dell'Ordine religioso delle suore delle Poverelle del santo Luigi Palazzolo. Sono diverse le famiglie che si rivolgono alla missione per tutte le esigenze che possiamo immaginare, dai problemi di salute, istruzione, sostegno alimentare... Diversi bambini sono senza genitori, perché in Malawi è forte la piaga dell'AIDS. Quindi sono le nonne che si occupano degli orfani. Grazie all'adozione a distanza, che comporta un contributo di

250 euro annuali si riesce ad aiutare il bambino e tutta la sua famiglia, dando la possibilità di un'alimentazione adeguata, cure mediche e di frequentare la scuola. È un investimento sul futuro di questi bambini e di questa nazione, diversi studiano e laureandosi poi hanno potuto impegnarsi per migliorare le condizioni di vita dei loro "fratelli". Infatti da qualche anno è arrivato un nuovo medico originario di Mikoke che si è laureato grazie alle prime adozioni ed ora opera nell'ospedale della missione. Dopo la celebrazione della messa c'è stato un momento di condivisione con suor Mariangela che ha raccontato le ultime novità del Malawi e della Missione. Il gruppo missionario ha proposto una nuova iniziativa per sostenere queste popolazioni; una raccolta fondi per poter acquistare un'automedica. La giornata è proseguita con il pranzo comune ed un momento di svago con la tombolata.

Per chi fosse interessato alle adozioni o volesse maggiori informazioni può contattare la referente del gruppo missionario Emi a questo numero: 3406472862

Danilo Tironi



CANONICA D'ADDA

I RECAPITI PER PRENOTARLO

Il calendario del Gruppo Giovani racconta storia e anima del paese

Questo calendario nasce dal cuore del Gruppo Giovani dell'Oratorio di Canonica d'Adda che, con entusiasmo e dedizione, ha dato vita a un progetto pensato per raccontare, anno dopo anno, la storia e l'anima del nostro paese. Oltre alle foto e al racconto che fanno da cornice ogni mese, troverete anche la raccolta differenziata del comune di Canonica d'Adda. Ogni pagina è il frutto del lavoro di molti, ma soprattutto della generosità della Comunità Pastorale, del Comune di Canonica d'Adda e dei commercianti che hanno creduto in noi e ci hanno sostenuti senza esitare. La prossima vendita dei calendari si terrà in oratorio a Canonica il 15 febbraio. Per maggiori informazioni sulle future vendite contattare il 334 948 4675 (Sabrina). Tutti i soldi raccolti andranno a sostegno delle iniziative del Gruppo Giovani. A tutti voi che sceglierete di portare questo calendario nelle vostre case diciamo: grazie di cuore! Senza il vostro sostegno, nulla di tutto questo sarebbe possibile.

Gruppo Giovani



CASAN  STRA

Via Matteotti 38
Canonica d'adda (BG)

Le Benedizioni Pasquali: ecco date, orari e indirizzi

L'Epifania ci ha donato come stella guida per la vita il giorno di Pasqua, quest'anno 5 aprile 2026, e come i magi anche i preti si rimettono in cammino per portare in tutte le famiglie una fiamma di quella Luce, la Luce che vince il buio, la luce della Resurrezione che vince la morte, la Luce che è Gesù. Per questo inizieremo il 2 febbraio, Festa della Candelora, e verremo in punta di piedi e con calma nelle vostre case a portare la Benedizione di Gesù, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero. Vedrete per le strade di Pontirolo don Andrea don Alessandro e don Ireneo, dalle ore 16 alle ore 19.

Rione Madonnina e Rione Mulino

FEBBRAIO

Lunedì 2	Via Italia 2-10; Via Donizzetti 2-6; Via Mazzini 1-18; Via Verga 2-6; Via Manzoni 2-24
Martedì 3	Via Mazzini 19-49; Via Colleoni 4-8
Mercoledì 4	Via Mazzini 44-82
Giovedì 5	Via Mazzini 63F, G, H, I 64,65
Venerdì 6	Via Fermi 4-15; Via XXV Aprile 2-10; Via Ca' Treviglio 9-77; Via Arcene 1-10
Venerdì 13	Via Matteotti 1-12
Lunedì 16	Matteotti 5-22
Martedì 17	Via De Gasperi 5-57
Mercoledì 18	Via La Pira 1-31; Via Treviglio 35-56 (Le Ceneri)
Giovedì 19	Via Treviglio 1-11
Venerdì 20	Via Treviglio 13-33
Lunedì 23	Via Treviglio 5-44; Via Deledda 2-3
Martedì 24	Via Deledda 5-17
Mercoledì 25	Via Deledda 21-51
Giovedì 26	Via Montale 5-29
Venerdì 27	Via Liguria 2-17; Via Lombardia 3-7

MARZO

Lunedì 2	Via Lombardia 1-9
Martedì 3	Via Piemonte 1-21
Mercoledì 4	Via Grandi 1-10
Giovedì 5	Via Chiusa 4-17
Venerdì 6	Via Piave 3-31; Via Radaelli 3-11
Lunedì 9	Via Radaelli 12-28
Martedì 10	Via Battisti 1-11; Via F.Lli Calvi 1-6; Via Foscolo; Via Radaelli 31-33
Mercoledì 11	Via Radaelli 34-56; Via Adua 1-3; Via Cavour 3-6; Via IV Novembre 1-3
Giovedì 12	Via Italia 14-19
Venerdì 13	Via Italia 20-60
Lunedì 16	Via Oberdan 2-9; Via Menotti 2; Via Volta 3-6; Via Paglia; Via Locatelli 3-28
Martedì 17	Via Locatelli 9-32; Via Verdi 1-11
Mercoledì 18	Via Verdi 12-27; Via Nullo 2-20
Giovedì 19	Via Meucci 1-14
Venerdì 20	Via Isonzo 1-28
Lunedì 23	Via Verdi 32-36
Martedì 24	Via Verdi 37-54
Mercoledì 25	Via Montello 1-8; Via Toscanini 2-48
Giovedì 26	Via Rossini 22; Via Adige 1-7
Venerdì 27	Via Francesca 1-6; Via Francesca Vecchi 3-6; Via dell'Artigianato 16; Via Dell'industria 22

FARA D'ADDA

Visita e benedizione alle famiglie nella Santa Pasqua dell'anno 2026

Indicazioni e calendario e visita per la benedizione alle famiglie nel tempo di Quaresima 2026. Verremo nei giorni indicati dalle 16:00 in poi. Le vie non qui indicate saranno prese in considerazione nelle benedizioni che faremo nell'anno 2027. La busta è per una libera offerta, che darete al sacerdote quando verrà da voi: servirà per la gestione economica della parrocchia e dell'oratorio. Se per motivi diversi, non ci incontriamo, ma comunque ci tenete alla benedizione, basta telefonare al numero 347.1747077 per accordarci. Grazie!

FEBBRAIO

Lunedì 16	Via Trieste
Martedì 17	Via Verdi, via Puccini, via De Gasperi
Mercoledì 18	Via Pascoli e via Parini
Giovedì 19	Via Leopardi e via Carducci
Venerdì 20	Via Aldo Moro, via Bachelet e via Consorziale dei Beni
Lunedì 23	Via Manzoni e via Foscolo
Martedì 24	Via Dei Crederi e via Redipuglia
Mercoledì 25	Via Udine
Giovedì 26	Via Istria
Venerdì 27	Via Gorizia

MARZO

Lunedì 2	Via Martiri di Cefalonia e Corfù, Via Bergamo (519-745),
Martedì 3	Via Matteotti e Via Isola
Mercoledì 4	Via Bergamo (79-510) fino a Via Gorizia
Giovedì 5	Via don Sturzo, via don Milani e Via Parini
Venerdì 6	Via Carlo Mozzi (il pioppeto)
Lunedì 9	Via Locatelli
Martedì 10	Via Andrea Ponti
Mercoledì 11	Via Canonica e via Carlo Alberto Crespi
Giovedì 12	Via Dante Alighieri e Via Giovanni Paolo II
Venerdì 13	Via Mazzini e via Dei Palass
Lunedì 16	Via Longobardica 814-39) e via Rivoli
Martedì 17	Via Rosa, Via Gerundio e Vicolo Chiuso
Mercoledì 18	Piazza Roma e Via Longobardica (4-13)
Giovedì 19	Via Caglio, via Opifici, Via Linificio, Via Castello
Venerdì 20	Via Adda, Vicolo Pozzale, Vicolo Ortazzo e Vicolo Rialto

Quando nasce la pace? Quando anche uno solo non risponde a una ferita con un'altra ferita

A cosa serve la filosofia in tempo di guerra? serve a non perdere l'anima. Quando tutto crolla intorno i cuori si chiudono, e sembra non esserci altro che rovine e morte, la filosofia ci ricorda che esiste un orizzonte più grande del conflitto immediato. Non ferma le bombe e la fame, ma tiene sveglia la coscienza. Ci orienta nel caos, mostrandoci che ogni vita ha valore, che il dolore dell'altro ci riguarda come il nostro, che l'odio non è un destino inevitabile non è eterno. Ogni pace è un miracolo fragile. Non nasce mai dalla forza, ma un cedimento, perché, anche quando è imperfetta, è l'irruzione della grazia: qualcosa che non si spiega, ma che accade quando un cuore smette di voler vincere, imparare a vedere l'altro non come un ostacolo, ma come un volto. Guardare è un atto di verità. Quando riconosciamo il male che ci abita, non possiamo più odiare. La vera forza non è reagire, ma sopportare senza diventare uguali al male che abbiamo subito. Non si tratta di perdonare nel senso facile del termine, ma di non lasciarsi trasformare

dal veleno dell'offesa. La pace inizia quando qualcuno, anche uno solo, decide di non rispondere alla ferita con un'altra ferita. La pace richiede giustizia, e la giustizia, prima di tutto, è attenzione al debole. Se questa manca, la pace è solo una pausa di guerra. La pace non si conserva con le armi, ma con l'attenzione. L'attenzione è la forma più pura dell'amore. Non è volontà, né desiderio, ma è silenzio e ascolto, è guardare l'altro senza cercare di prenderlo o di cambiarlo, e riconoscerlo e rispettarlo come unico e diverso da noi. In Israele e in Palestina, come in ogni luogo ferito, la prima ricostruzione non sarà di pietra, ma di sguardi: quando un bambino di Gaza e uno di Tel Aviv potranno guardarsi senza paura, allora la pace non sarà più un trattato ma una verità. Non bisogna vedere la pace come un evento straordinario, ma come un lavoro quotidiano: ascoltare chi è stato ferito, costruire giustizia dove è stata negata, coltivare rispetto e dignità. La filosofia ci mostra che il bene non è un ideale lontano, ma

una pratica: ogni gesto di cura, ogni parola di verità, ogni azione che evita la violenza è un mattone della pace.

Mario Uselli



Onoranze Funebri
La Bergamasca

**SALE DEL COMMiato
DELLA BERGAMASCA**
GRATUITE PER I NOSTRI CLIENTI

VIALE FRIULI 5/7 VERDELLO (BG)
TEL. 349 5318461 - TEL. 347 6593573 - TEL. 345 0812152

Vacanze estive 2026

UN'AVVENTURA TRA
MONTAGNE, FEDE E AMICIZIA

**COSTO
330 €**

**PRIMO TURNO 4-5 ELEMENTARE
12 - 19 LUGLIO 2026**

**SECONDO TURNO 1-2-3 MEDIE
19 - 26 LUGLIO 2026**

**Sarà data precedenza ai ragazzi che
hanno partecipato al percorso di
catechismo durante l'anno**

Iscrizioni in segreteria Oratorio a Fara, tutti i
lunedì dalle h 16:30 alle h 17:30, fino
esaurimento posti, consegnando modulo firmato
e caparra non restituibile di 150€

**per info rivolgersi a Don Ale e Luca
o scrivere a oratoriofara.cpg23@gmail.com**



**"CASA MAGNOLA"
Segonzano (TN)**



**Comunità Pastorale
GIOVANNI XXIII**

Canonica d'Adda • Pontirolo Nuovo • Fara Gera d'Adda